

- Estratto da: J. M. Castillo, *El Reino de Dios. Por la vida y la dignidad de los seres humanos*, Desclée de Brouwer, Bilbao, 1999.

Messaggio di Gesù = Regno di Dio

Spiritualità = virtù

- La virtù è un cammino per eletti, mentre Gesù solidarizzò con l'ὄχλος (quest'ultimo con comportamenti non sempre esemplari).
- Per questo passaggio il problema non è *etico*, ma *ermeneutico*, cioè gli uomini di quella cultura non compresero in altra maniera la propria fedeltà al Vangelo.
- Cipriano nell'*Ad Donatum* parla della sua conversione verso la *vita virtutum*, cioè l'aspirazione che caratterizzava gli stoici (non si trovano mai parole come Gesù, Cristo, Vangelo, Chiesa, Regno di Dio).
- Il progetto *di vita* di Gesù (il Regno), nell'incarnarsi con la cultura ellenistica, si trasformò in un processo di *ascesi*. Questo processo viene espresso con la formula *perfezione della vita spirituale*.
- Si passa dalla oggettività del Regno, come la visse e la spiegò Gesù, alla soggettività della virtù, come la spiegarono i platonici e gli stoici.
- E' questa la perversione *pratica* più radicale che ha sperimentato il cristianesimo.

Le conseguenze:

1. Pretende di conseguire la perfezione dell'amore, in realtà si consegue la perfezione dell'egoismo.
2. Il coltivare la soggettività, oltre ad alimentare l'egoismo, rinforza (in maniera incredibile) la sicurezza in sé stesso.
3. L'ipocrisia, cioè rivestire un ruolo e non mostrarsi così come si è.